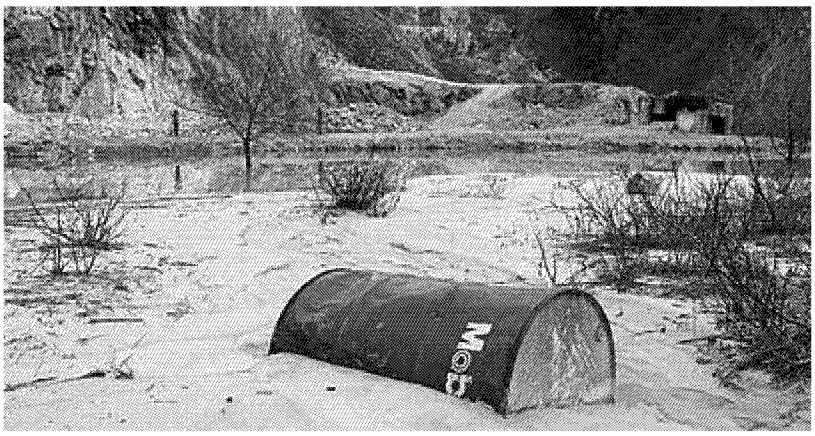
SOS AMBIENTE

«PILE ESAUSTE, NESSUNO SVUOTA IL BIDONE»

Il nostro lettore Stefano Rossi segnala «la necessità di svuotare la colonnina delle pile esauste nei pressi dell'entrata dell'ufficio postale di Massa in via Carducci 40, già evidenziata - spiega - più volte all'Asmiu».



FIUME BIANCO Marmettola nel letto del corso d'acqua e, a destra, Ricciardi e Mencarelli del M5S

«Uno studio ad hoc sulle cave per individuare chi inquina»

Marmettola, le proposte del M5S: «Si lavori solo 'a secco'»

di ALFREDO MARCHETTI

«**ANDIAMO** a vedere chi inquina il Frigido con la marmettola. Come? Con uno studio scientifico ad hoc sulle cave. Poi cerchiamo di favorire l'utilizzo delle tagliatrici a secco». Questo il senso della conferenza di ieri mattina presentata dal Movimento 5 stelle. Marmettola: i consiglieri comunali Luana Mencarelli e Riccardo Ricciardi sono andati a gamba tesa sul tema. «Da noi – proseguono –, secondo i dati del Comune, sono 17 le cave operanti, che producono complessivamente 5500 metri cubi annui di marmettola. Che, in assenza di raccolta all'origine, finiscono inesorabilmente nel bacino del Frigido. A questa si aggiungono anche le acque reflue di alcune cave di Carrara. Tutto questo a quale prezzo? La legge regionale impone che la somma dei contributi per l'estrazione di blocchi e del canone di concessione non può superare il 15 per cento del valore medio di mercato del materiale. Il Comune deve versare il 4,5 per cento alla Regione per l'estrazione, il 5 per cento all'Asl, l'1,5 pe cento al parco delle Alpi apuane. Il restante 89 può essere utilizzato dal Comune per interventi infrastrutturali, opera di tutela ambientale, interventi di riqualificazione territoriale, razionalizzazione delle domande di autorizzazione e controllo dell'attività estrattiva in cava, compresa la vigilanza. Appare quindi evidente che una parte di soldi che arrivano dalle cave, ritornano alle cave. Anche la collettività si deve sobbarcare costi: filtri depurativi per l'acquedotto, bonifiche del Frigido, traffico di camion, inquinamento e deturpazione del paesaggio, rischio alluvioni»

«**LE MACCHINE** che producono marmettola – proseguono – sono la tagliatrice a filo diamantato e quella a catena. Serve favorire quella a secco, che riduce la marmettola del 35 per cento. Per lo studio Carrara insegna: nel 2007, sopra Torano un'azienda che stava inquinando fu costretta a lavorare a secco, rintracciata grazie a una precedente mappatura. I guardiaparco parlano di inquinamento proveniente da Caglieglia e Casette, ma anche Monte Stella: serve un studio che confermi o smentisca questo».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.